**Anno III. — N. 139** | **Udine — Sabato 3 settembre 1898** | Conto corrente con la Posta.

# il Paese

**Organo della Democrazia Friulana**

Si pubblica il sabato sera

**ABBONAMENTI**
Per un anno . . . . . . . . . . . . . . . . L. 3.00
„ „ semestre . . . . . . . . . . . . . . „ 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

**INSERZIONI**
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. **5.**

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## I frutti di un esperimento

La dimostrazione fatta al *Secolo* a Milano ed in tutte le città lombarde, l'accoglienza festosa, simpatica che ebbe a Genova, Torino, Roma e in tutte le grandi città, l'esito delle ultime elezioni dove il governo restò così solennemente battuto, dalla vittoria di De Amicis al fiasco del sottosegretario di stato Tarditi, i comizi tenuti nella Svizzera, nel Belgio, in Francia, in Inghilterra contro il governo Italiano e le *repressioni militari*, l'indirizzo della potente unione dei giornalisti inglesi, associazione che conta ben tremila soci, diretto al re e che ogni italiano deve leggere: ecco il successo ottenuto in Italia ed all'estero dalla politica di violenza.

Ed ecco il giudizio che gli italiani fanno intorno all'opera del governo e di chi tale le volle e lo vuole.

Noi non ci vogliamo rallegrare degli errori del governo; ma dobbiamo però essere lieti di questo risveglio potente e generale della coscienza popolare.

Oramai le popolazioni si sono venute un poco educando alla vita pubblica. Un tempo il popolo credeva che, eleggendo un deputato od un consiglio comunale democratico, i poveri dovessero diventar ricchi, risanare gli infermi, vedere i ciechi ed andar diritti gli zoppi, e non vedendo dopo l'elezione questi effetti, cadeva nel disgusto e nell'abbandono, il che costituiva la gran forza dei conservatori e metteva sempre l'ignoranza del povero agli ordini dei suoi padroni.

Ora non è così più, il popolo sa che è una lunga lotta che si combatte e ch'egli deve sostenerla per se, per la sua libertà, per l'avvenire, sa che, perdendola, ricadrebbe sotto una nuova forma di tirannia, ed anche i meno istruiti vedono sotto gli occhi loro formarsi i nuovi feudatari milionari e svolgersi la sudditanza alle banche ed al capitale. Il pubblico dei piccoli borghesi ed operai non pretende dagli eletti suoi che la costanza della fede e la coerenza dell'opera, e non si renda trastullo dei più forti. Questo significano le manifestazioni di Milano e le recenti elezioni.

Questa educazione politica estendentesi ogni dì più tra le popolazioni civili dell'alta Italia le arma contro i soliti inganni. Credono i nostri forcaioli di calmare con *feste e gazzarre* l'opinione pubblica e che le loro rappresentazioni valgano a far dimenticare le infamie commesse e perduranti.

Un pò di giustizia ci vuole, il popolo italiano ha sete di giustizia, scrisse or non ha molto Leopoldo Franchetti, e fintanto che le sentenze sono oggetto di scandalo ed i malfattori sono glorificati, gli italiani dovranno volgere le speranze ad uno stato di cose diverso da quello durato fin qui.

Milano è la sola città d'Italia, Napoli e Roma sono centri popolari, ma Milano sola è un organismo quale dev'essere una capitale ed essa si è posta ormai alla testa degli italiani. (?)

## LA GRANDE QUESTIONE

Il militarismo che qui in Italia riuscì a rialzare la testa a prezzo dei luttuosi fatti del maggio, riceve ora due colpi solenni; due colpi che possono essergli mortali; uno da Nicola II czar delle Russie, l'altro dagli ultimi avvenimenti di Francia.

Nicola II con l'autorità che gli deriva dalla sterminata potenza non solo propone il disarmo, ma rileva, nella circolare del suo primo ministro, i danni immensi degli eserciti permanenti e richiama i governi d'Europa a meditare la grande questione.

Strane coincidenze! Quella circolare del ministro russo, se fosse comparsa in questi giorni sotto forma di articolo sopra un giornale italiano, sarebbe stata senza dubbio sequestrata anche dal più mansueto dei procuratori del re.

La Russia..... insegna; a questo siamo giunti!

Ma forse più eloquentemente insegna la Francia con l'esempio. Là, ora, si può vedere a quali eccessi può trascinare questa specie di dogmatismo militare anche il popolo più civile e retto con la forma più liberale di governo.

Ma in Francia è ancora possibile discutere e se è possibile l'ostruzionismo in un processo, non è possibile nella stampa e in ogni altro modo di manifestazione pubblica. Là i gruppi, o presto o tardi ed a *costo* di qualunque sacrificio, vengono al pettine; là i *panamisti* per quanto ex ministri e decorati, vanno alle assise; là lo *stato maggiore*, accusato pubblicamente da un cittadino illustre, deve difendersi come un privato, nè può invocare l'invidiabità sotto lo scudo di un articolo del codice penale!

Via, per quanto i nostri forcaioli gridino contro la Francia, contro la sua impulsività, la sua turbulenza e soprattutto il suo governo, c'è una differenza che non si può trascurare nel modo di risolvere certe questioni. C'è questa semplice differenza, che là si risolve e qui no.

La Francia, liberata dalla cancrena del militarismo, dalla necessità dell'esercito che ad essa più che alle altre nazioni incombe per un ideale di rivincita che è forse meno *governativo* che *nazionale* (e lo prova il contegno del popolo nel processo Zola) si troverebbe completamente alla testa della civiltà europea e l'appello pel disarmo generale sarebbe, e prima di ora, venuto da lei anzichè dallo czar della Russia.

Comunque, questo appello schietto e generoso risponde ad un desiderio, ad una vagheggiata speranza di tutti i popoli civili che perciò lo accolsero come la diana annunziatrice di un secolo migliore. *Ne.*

## Al *Secolo*

Dopo quattro mesi di forzato e triste silenzio il vecchio giornale della democrazia italiana è risorto. *Salve!*

È il primo, modesto raggio di libertà che ci apparisce a traverso l'imperversare della reazione e ci fa credere che le speranze di chi attende alla patria giorni migliori non abbiano del tutto a cadere: e noi salutiamo.

Con noi saluteranno tutti coloro che hanno ancora fede nell'opera della stampa indipendente, denunciatrice dei soprusi e delle vergogne, animatrice costante di ogni civile progresso: saluteranno la voce che torna a risuonare per la penisola, dopo che la soffocarono invano le paure di un governo, troppo straniero ai bisogni ed alle aspirazioni del paese.

Parve che il commissario di Milano, nei giorni sciagurati di maggio, trovasse nella stampa democratica la cagione dei mali che essa accusava: perchè egli soppresse i giornali che più liberamente parlavano al popolo, quasichè i fasti del crispismo, le turpitudini della banca romana, le colpevoli e sanguinarie follie d'Africa, l'insostenibile aggravio degli oneri sui meno abbienti, la corruzione elevata a sistema nell'amministrazione pubblica, non fossero verità dolorose, ma quei giornali le avessero, per oblique mire di parte, inventate: quasichè con pochi articoli di stampa si potesse persuadere al popolo che le sue miserie sono frutto del malgoverno, se ciò non fosse vero.

Il *Secolo* nella onorata campagna del libero giornalismo contro ogni sorta di immoralità, ha tenuto il primo posto, ed ha indicato le magagne con tanta verità, ed ha incontrato così largo il consentimento della pubblica opinione, che hanno dovuto farlo tacere. Tacque; ma si sentì subito che quel silenzio non era un bene, che quella voce doveva levarsi ancora, e fu la cosa più naturale del mondo quando il giornale risorse, reso più bello dalla persecuzione di coloro che poterono credere un momento, che le piaghe si guarissero vietando di parlare a chi le svelava.

Così al suo ritorno, il vecchio giornale di Milano fu salutato da manifestazioni di simpatia; e così è bello che anche a Udine, anche qui dove incombe tanto letargo di vita pubblica e dove spira tanto desiderio di reazione, il modesto organo della democrazia *presenti le armi* (come di moda) al capitano che riprende a combattere le quotidiane battaglie del risorgimento morale del paese.

E noi volentieri *presentiamo le armi* al *Secolo*: perchè al disopra di ogni riguardo di parte, ci apparisce la nuova aurora di quella libertà di parola, che ora veste il lutto, ma che potrebbe cominciare a riaversi dai fieri colpi onde è stata calpestata e distrutta.

Nè possiamo tacere quella che oggi ci sembra la più legittima e doverosa aspirazione, di chi desideri affrettare il ritorno della patria a condizioni meno anormali. Giacciono nel reclusorio di Finalborgo i detenuti politici, una specie che ad onore d'Italia si credeva che qui non sarebbe tornata più; giacciono uomini di mente e di cuore, i quali ebbero il torto di credere che le libertà concesse dallo Statuto non sarebbero state violate, e giace appunto fra gli altri il Direttore del *Secolo*. Noi auguriamo che tornino liberi al più presto, e che la voce del popolo, la quale già si leva a domandare amnistia, incoraggiata dalla nobile iniziativa della stampa inglese, non resti a lungo inascoltata. Nè ci preoccupa nel nostro desiderio il fiero ringhiare di certi giornali, prima fra noi la *Gazzetta di Venezia*, i quali giustamente si trovano meno disturbati intorno alla greppia delle istituzioni, fin che i loro staffilatori stanno in carcere. Ma non costoro rappresentano la pubblica coscienza la quale sente il disgusto di certe condanne e reclama che ne cessino almeno gli effetti.

Ed oggi mentre il *Secolo* risorge, sarà buon augurio per la loro opera avvenire che gli organi della stampa onesta, e fra essi il nostro *Paese*, dopo aver combattuto gli sconti sulle pene ai delinquenti comuni, propugnino le restituzione della libertà ai *delinquenti* della parola e del pensiero. *Ed.*

## ANTITESI

Crispi è festeggiato a Messina, e da improvvisato tribuno egli, ingannatore della patria e della corona, devastatore di banche e di istituti, marito di tre mogli, parla ai suoi festeggiatori di patria, di idealità, di morale.

Barattieri vegeta nel verde Trentino, godendosi la pensione che l'Italia gli ha assegnato a saldo dei servigi resi alla patria.

E, con loro, tutti i responsabili veri della catastrofe africana, compiono tranquillamente la digestione, mentre tante madri piangono, tante famiglie sono nel lutto, tanto sangue e tanto danaro furono dispersi nelle sabbie.

Questa visione ci appariva in tutta la sua cruda realtà, leggendo il libro di Nicola De Amato: *Ricordi di un prigioniero*, che descrive i dolori, le sofferenze, le vergogne di tanti valorosi figli d'Italia.

Fremmemo d'orrore leggendo il caso del tenente Piccinini.

Chi, avendolo conosciuto, non ricorda con simpatia il giovanissimo sottotenente della nostra guarnigione di pochi anni fa; vivace, elegante, irrequieto?

Sentite la sua fine, quale la descrive il De Amato:

« Chi è questo fantasma, questo scheletro, che, quasi carpone, cammina colle gambe curve? Leva il viso solcato da mille rughe, la bocca contorta si contrae con gemiti nello spasimo del dolore. È un uomo per il quale le ore segnarono sulla persona traccie di secoli: un'ulcera sola è il suo corpo: quell'uomo stanco che sembra di cinquanta anni ne ha soli diciannove: è il sottotenente Piccinini! — Mi torna alla mente quel fantasma, quel corpo martoriato dalle piaghe, che sembravano rodere le carni in cerca del cuore. Più di Cristo soffrì quell'uomo e quella via fu per lui più dura che la *Via Crucis*.

« Un aguzzino, dico meglio, un diavolo lo trascinava, configgendogli nelle carni le unghie, spingendolo, bastonandolo sulle ferite più dolorose e sanguinanti, negandogli il cibo bastevole per un uccello. Non esagero, quel satana godeva voluttuosamente a vederlo soffrire, morente di fame e di sete; e quel Dio del dolore procedeva nel cammino lamentandosi come un cane flagellato. Noi abbiamo il rimorso di averlo medicato e sfamato la prima volta con un pugno d'orzo, perchè gli prolungammo l'agonia! Rinunziamo per lui anche al miracolo, ed un brivido ci correva per le ossa quando lo vedevamo ingoiare con rabbia il cibo che egli bagnava di lagrime. Così logoro il corpo, ma intatto lo spirito di soldato, morì quell'ufficiale pieno di vita, lo elegantissimo della guarnigione di Udine; morì di fame, tranquillo, calmo come si spegne un lume cui manchi l'olio; morì di fame, tranquillo, calmo, come si spegne un lume cui manchi l'olio; morì con un saluto sulle labbra pei medici e pei suoi cari lontani.

« Le iene, di quel corpo, esempio unico d'efferato martirio, lasciato senza sepolcro, fecero ben magro banchetto! »

Ma i veri responsabili del disastro africano, i veri carnefici di tanti martiri coloro che prepararono al nostro esercito tanta dolorosa vergogna, coloro che meditarono la rovina della patria, vivono tranquilli e indisturbati. E c'è chi li applaude e li loda.

Hanno ragione: Chi è morto tace, chi è vivo si dà pace.

*Ricordi di un prigioniero italiano.*

## LE CAUSE [1]

IV.

Insegna la scienza economica che in ogni razionale sistema tributario l'imposizione diretta deve prevalere sull'indiretta, poichè questa colpisce il consumo e lo scambio indipendentemente dalla persona di chi li compie, e colpisce nell'identica misura, quindi tanto più grave quanto più piccolo il reddito, tanto più fiscale quanto più misera la condizione economica di chi deve viver su quello.

Adamo Smith diceva a questo proposito: le stesse classi medie e superiori del popolo, se comprendessero i propri interessi, dovrebbero sempre opporsi a tutte le imposte sopra le cose necessarie della vita.

E questa tendenza di lasciare esenti da imposte e dazi i consumi più necessari s'è manifestata ed effettuata, ormai, in quasi tutti i popoli civili.

In Inghilterra cominciò a farsi strada fin dal principio del secolo, tanto che mentre nel 1836 le imposte sui consumi rappresentavano il 73 per cento dell'intera entrata (di cui quasi metà era dato dal *getto* del dazio sul tabacco e sull'alcool) nel 1896 erano ridotte al 44 per cento soltanto, il rimanente essendo dato dalla tassazione diretta.

[1] L'articolista di *Cause* ci ha fatto pervenire, insieme a questo quarto capitolo, la seguente:

*Signor Proto del "Paese„*

Voi me ne fate d'ogni colore. Poichè conciate in così malo modo le mie parole ed i miei numeri, ch'io — uno dei pochi lettori di me stesso — sono costretto ad arrossire per me e per voi.

Pazienza per la grammatica e l'ortografia! *M. M.*, lo Spencer della *Gazzetta di Venezia*, scrisse tempo fa che queste due democratiche ancelle erano rispettabili soltanto per coloro che *non sanno* e *che non hanno*. E questo illustre parere, modestia e danari a parte, mi conforta.

Ma via, almeno le cifre stampatemele esatte.

Nel primo articolo 450 è ridotto a 45; nel secondo un 685 si riduce a 635, ma per compenso un 214 diviene 314, e miliardi 1,1 e 1,6 diventano rispettivamente 11 e 16 milioni; nel terzo infine 1361 cambia in 3161; staremo a vedere il quarto.

Fortunatamente per me, a Udine, polemiche giornalistiche a base di fatti, di cifre, di cose positive *non si fanno* — ciò guasta il sangue — chè non saprei come difendermi.

Dunque mi raccomando, perchè altrimenti le *Cause*, così maltrattate, potrebbero avere l'*effetto* di farmele lasciare (non sarà gran disgrazia, è vero) in sospeso. Ho detto.

*Quello delle « Cause »*

L'egregio signore delle "*Cause*„ ha ragione di lagnarsi se negli interessanti suoi articoli passano degli strafalcioni; ma è proprio il proto, questo povero capro espiatorio, che deve subire l'aspro rimprovero? Moltissime volte, egregio collaboratore, (e lei lo sa... per esperienza) tocca di torturarci il cervello e le facoltà visive su manoscritti impossibili, onde poter indovinare parole e cifre... indecifrabili. E chi corregge le bozze di stampa è ad eguale mal partito. — Dunque di chi la *prima* colpa se si riscontrano degli sbagli negli articoli stampati?

Per essere ben compresi bisogna scrivere chiaro; ecco ciò che, sommessamente, domanda agli egregi collaboratori del *Paese*, *il Proto.*

In Germania Geffken e Gerstfeldt furono i principali sostenitori di questa tendenza, che cominciò a manifestarsi coll'introduzione della tassa sulle classi, che venne a sostituire l'imposta sul macinato e sulle carni.

In Francia c'è una spiccata tendenza verso il fine tributario di lasciare immuni da imposte i generi indispensabili all'esistenza. Così in Belgio, in Olanda, in Norvegia, in Portogallo.

Persino in Austria-Ungheria, dove vige tuttora sistema fiscale sul consumo, si è sentito il bisogno di porvi parziale rimedio, imponendo ai più abbienti una imposta di compensazione sul reddito in misura progressiva (0.6 °/₀ sul reddito di 600 fiorini, 1 °/₀ su 1000, 1.7 °/₀ su 2000, 2.2 °/₀ su 4000, 2.5 °/₀ su 5000, 3.1 °/₀ su 10000, 4.5 °/₀ su 100000).

Vi fa eccezione invece l'Italia, in cui la legislazione tributaria sul consumo fa i pugni colle regole più essenziali dell'economia finanziaria. L'abolizione del macinato, e la soppressione del dazio sulle farine, sono due esempi isolati alle regole di buona finanza, sono due eccezioni.

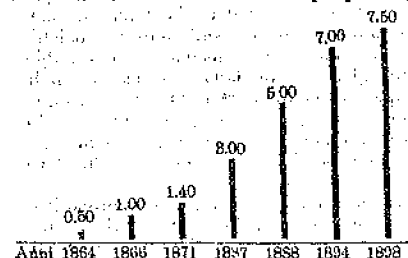
Si consideri il dazio protettore sul grano giunto ad inverosimile altezza, sospeso per paura e riapplicato in tutta la sua crudele entità dopo la repressione, si consideri il monopolio sul sale e l'enormità del prezzo di vendita in confronto al suo costo; e si avrà un'idea delle gravi imperfezioni del nostro sistema fiscale.

In Inghilterra, lo abbiamo detto sopra, in 60 anni, l'aggravio sul consumo discese dal 73 al 44 per cento.

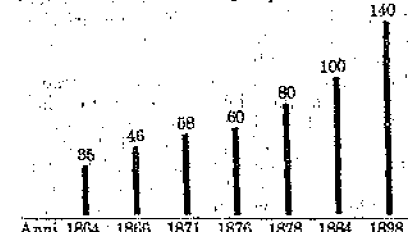
In Italia, in 25 anni, le imposte sul consumo aumentarono del 70 per cento, mentre le imposte dirette aumentarono del 50 per cento soltanto. E ciò senza contare il compenso dato alla proprietà fondiaria e che eguaglia, se pur non supera, il tributo fondiario diretto, coll'imposizione del dazio sui cereali.

Facciamo toccar con mano questo fenomeno, se pur non bastassero le dimostrazioni grafiche date nei nostri precedenti articoli. Ecco i diagrammi del dazio sul grano, il caffè, lo zucchero, ed il petrolio. È un saggio del sistema, e ci sembra saggio ben eloquente.

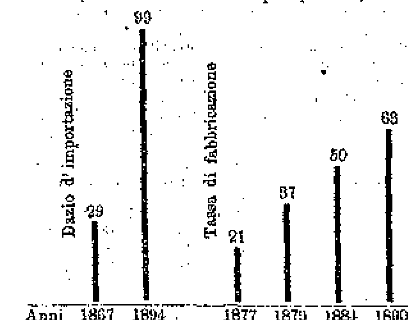
### Il dazio sul grano in Italia.
(Le cifre indicano il dazio in lire-oro per quintale)



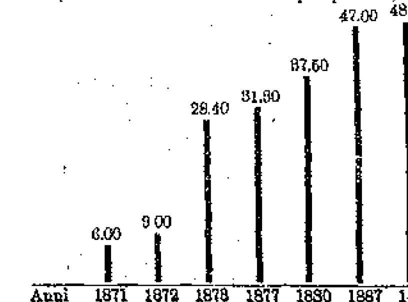

### Il dazio sul caffè in Italia.
(Le cifre indicano il dazio per quintale in lire-oro)




### Il dazio sullo zucchero in Italia.
(Le cifre indicano lire per quintale)




### Il dazio sul petrolio in Italia.
(Le cifre indicano lire di dazio per quintale)




Dunque il frumento da lire 0.50 al quintale che pagava, per entrare in Italia, nel 1864, oggi ne paga 7.50 (più l'aggio sull'oro di circa lire 0.55): il 1500 per cento in 34 anni.

Il caffè pagava 35 lire al quintale nel 1864, ne paga oggi 140: il 400 per cento nello stesso periodo.

Lo zucchero pagava 21 lira al quintale di tassa di fabbricazione nel 1877, oggi ne paga 63: il 300 per cento in 21 anni.

Il petrolio pagava 6 lire nel 1871, ne paga 48 dal 1891: cioè l'800 per cento in 20 anni.

E scusate se è poco, e non fate attenzione se qualche agrario — gran patriota del resto e perfetto gentiluomo — non trova che si potrebbe forzar la mano anche un pò. Diavolo! non c'è l'esercito?

Le tariffe daziarie sui prodotti alimentari di prima necessità spiegano perchè in Italia consumi siono i più bassi di qualsiasi paese d'Europa, pure tenendo conto dei fattori etnici e mesologici, e perchè metà degli italiani viva nella più atroce miseria, ricorrendo quasi esclusivamente ad alimenti vegetali, ad un tenore di vita inumano, causa inevitabile di decadenza fisica ed intellettuale, di infermità economica, di natalità altissima, epperò di pauperismo.

E con questo periodo, di un giovane economista friulano, deponiamo, per oggi, la penna. *(Continua)*

# CRONACA PROVINCIALE

## Da Pordenone.

1 settembre 1898.

### La Congregazione di Carità.

Un consigliere comunale di qui, tempo addietro, mosse gravissime accuse sull'andamento amministrativo di questa Congregazione di carità, e specialmente sulla distribuzione dei sussidi, per modo che il Prefetto comm. Prezzolini, con decreto 22 giugno p. p., ordinò un'inchiesta incaricandone l'egregio perito-geometra udinese sig. Antonio Grassi.

Il quale si pose all'opera, e dopo quindici giorni di sua permanenza fra noi presentò una relazione sulle conclusioni della quale lo stesso Prefetto dichiarava, che «non possono non andare liete e la Rappresentanza dell'Istituto e la Rappresentanza comunale e le Autorità loro preposte».

Infatti il prof. Grassi conchiuse che «tutte le accuse riguardanti sussidi personali, esposte nella lettera 8 giugno 1898 sono provate insussistenti e *lo dimostrano*: i registri dello stato civile, il diligente esame dei registri, le deposizioni debitamente controllate ed accertate dei sussidiati stessi; i gravissimi fatti riguardanti le distribuzioni dei sussidi contenuti nell'allegato alla lettera 20 giugno 1898, sono dimostrati insussistenti». La terza parte dell'inchiesta dimostra «che la denuncia fu estesa con una fenomenale leggerezza, raccogliendo ed ampliando gli echi dei lagni che accompagnano dovunque l'opera delle Congregazioni di carità, dando corpo alle ombre, senza curarsi di appurare con investigazioni serie e profonde se quello che poteva apparire sospetto lo fosse realmente e nascondesse colpevoli operazioni».

La relazione sulla verifica fatta dal geometra sig. Grassi «con coscienziosa e minuziosissima cura, degna del maggiore elogio» ha questa conclusione:

«Trovati insussistenti tutti i gravi addebiti fatti al contabile sulla distribuzione dei sussidi; riscontrata, in alcuni casi, qualche lieve differenza certamente non sufficiente per avvalorare le accuse di minor conto; accertato il malcontento generale nei poveri verso il detto segretario in conseguenza dei suoi modi; rilevata la sua insufficienza (o trascuranza) a coprire quel modesto ma delicato ufficio; dimostrata la poca serietà di quasi tutte le accuse d'indole amministrativa e contabile; smentite le indebite ingerenze che si dicevano esistere; rilevate invece parecchie irregolarità amministrative od errori contabili (neanche avvertiti dall'autore della denuncia): corretti i conti consuntivi ed i quadri patrimoniali dell'azienda; approntato l'inventario di legge; poste le basi per un ordinato procedere avvenire: ecco il risultato della mia inchiesta».

Detta relazione, stampata, la Congregazione di Carità comunicò ai rappresentanti del Comune «affinchè sulla disgustosa vertenza possano portare il loro retto giudizio» e codesto può riuscire facile, attesochè dalla lettura delle 24 pagine di stampa che comprendono la relazione stessa, ognuno può convincersi della verità, esattezza e scrupolosità di quanto è esposto e della logica e precisione che informano le conclusioni del valente relatore.

p. v.

# CRONACA CITTADINA

## Cose della Cassa di Risparmio.

(Continuano le spigolature)

Riprendiamo il nostro ... esame al titolo *Investita* dove ci eravamo arrestati nel numero scorso.

*Investita* (seguito). Il reddito delle diverse investite andava alla fine del 1897 da un massimo del 6 °/₀ dato dai prestiti in conto corrente ad enti morali (impiego del resto di insignificante entità 1 ¹/₂ per mille di investita totale) ad un minimo del 3 °/₀ dato dai depositi in conto corrente presso banche (limitato anche questo al 6.7 per mille di investita totale). I redditi netti interme di erano 5.19 °/₀ mutui privati, 5.11 °/₀ mutui a corpi morali, 5.09 °/₀ prestiti a pubbliche istituzioni, 4.50 °/₀ buoni del tesoro e 4.24 °/₀ valori pubblici, ecc.

Il reddito netto dell'*investita* totale era:
al 31 dicembre 1890 del 4.82 per cento
al 31 dicembre 1897 del 4.64 per cento
si è verificata quindi una lieve diminuzione.

*Bilanci*. Alla fine del 1890 contro 8,728,410 di attivo stavano 8,178,500 di passivo, cioè una riserva di lire 549,914.74.

Alla fine del 1877 contro 16,957,550 di attivo, stanno 15,822,000 di passivo, cioè una attività netta di lire 1,135,585.72 di cui 300,000 assegnate al fondo oscillazione valori.

In sette anni dunque l'attività netta si è più che raddoppiata.

Il movimento medio di cassa che fu nel quindennio di 8,350,000 lire all'anno salì nel settennio 1891-97 a 21,500,000 un aumento quindi del movimento del 160 per cento.

Le rendite aumentarono da 337,500 lire alla fine del 1890 a lire 552,200 alla fine del 1897, mentre le spese ascesero da 279,640 a 430,370, delle quali 351,800 furono interessi a favore dei depositanti.

Nelle due epoche su 100 di spesa (interessi esclusi) si ebbero:

| | 1890 | 1897 |
|---|---|---|
| Importi e tasse | 54 | 65.0 |
| Spese d'amministrazione | 26 | 32.0 |
| Perdite | 3 | 0.5 |
| Sconti passivi | — | 2.0 |
| Sopravvenienze | 17 | 0.5 |

In questi 22 anni furono spese per mobilio . . . . . . . . . L. 18,637.76
lavori d'adattamento » 60,830.15
in totale L. 78,477.91

che saranno tutte ammortizzate per l'anno 1905, e che rimarranno allora a vantaggio del Monte a compenso dell'uso gratuito dei locali per 25 anni.

Interessante è sapere il rapporto che esiste tra rendita, spesa, ed il capitale amministrato.

Nei 22 anni considerati si ebbero le seguenti medie:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendite . . . . . . | | 4.60 | per 100 di capitale amministrato |
| Spese: interessi | 2.90 | | |
| » tasse | 0.41 | | |
| » amministr. | 0.20 | | |
| » varie e perd. | 0.09 | | |
| | | 3.60 | |
| Utile netto | | 1.30 | |

Riassumendo: raddoppiarono in 7 anni i capitali amministrati, diminuirono lievemente le rendite lorde, aumentarono lievemente le spese e quindi diminuì l'utile netto, in confronto al precedente quindennio.

Aumentò da 43 a 52 per cento la parte mobile di pronta realizzazione, diminuendo d'altrettanto il percento dell'investita a lunga scadenza.

*Erogazione degli utili*. Gli utili netti complessivi ascesero in 22 anni a 1,241,000 lire, con una media annua nel primo periodo di 36,000 lire, nel secondo di 75,000 circa.

Di questi utili netti 8 ¹/₂ °/₀ si erogò in beneficenza, 24 vi assegnò al fondo oscillazioni, 67.5 andò alla costituzione del patrimonio della Cassa, che ascendeva al 1° gennaio 1898 a 835,600.00.

Concludendo: la Cassa di risparmio di Udine fondata soltanto nel 1876, senza capitali, ma colla sola garanzia del Comune, raccolse, in 22 anni, milioni 11 ¹/₄ di risparmio, assicurando un fondo di garanzia del 10 per cento all'incirca.

*Chiusa*. La Cassa di risparmio di Udine, conclude il co. Mantica, guarda con soddisfazione al *cammino* percorso, *alla meta* toccata.

E così concludiamo anche noi. *agi.*

## Sponsali.

Domani alle 9, davanti il nostro Sindaco, e lunedì mattina ai piedi dell'altare nella cappella Manin, si uniranno in matrimonio il sig. *Achille Miani*, del locale Ufficio del registro, e la bella e gentile signorina *Adele Olivo* della nostra città.

Ai giovani sposi avventurati, cui attende così vicino il compimento di antiche, ripetute promesse d'amore, i nostri augurii più fervidi. *Molti amici.*

## L'avv. Vincenzo Polcreti

ex sindaco di Pordenone, lascia la nostra provincia per recarsi a Genova ad esercitare la sua professione.

Noi lo accompagniamo coi più caldi augurî di successo nella sua nuova sede, ma siamo vivamente dolenti di vedere allontanarsi un amico carissimo, che all'eletto ingegno congiunge tanta bontà d'animo e, ciò che è ancora più raro, tanta schiettezza di carattere e saldezza di convinzioni.

A Lui il nostro saluto; alla simpatica Pordenone l'augurio di trovare uomini che guidino l'amministrazione comunale con i criteri democratici e sani a cui si ispirava il cessato suo Sindaco.

## Infamie.

I giornali hanno raccontato di quel povero fanciullo tredicenne Valentino Zilli di San Gottardo che, condotto da un imprenditore di lavori in Bosnia, essendosi ivi gravemente ammalato, fu dal detto suo padrone *spedito* a Udine, *solo*, abbandonato, con quattro giorni di viaggio! Immaginarsi le sofferenze di quell'infelice che la crudeltà, l'esosità di uno speculatore hanno gettato in balia di sè stesso! Egli, arrivato alla stazione di Udine, in uno stato miserando, ebbe ancora la forza di raccontare i suoi tormenti, e mercè la pietà altrui fu trasportato a casa in vettura.

Ma oramai il disgraziato fanciullo era in fin di vita, e la madre, accorsa a riceverlo nelle amorose sue braccia, provò di subito uno schianto al cuore nel vedersi tornare a casa il figliuol *suo* gonfio, ansante, disfatto dalle febbri malariche. E là, nella misera casetta, nel cuor della notte, l'affettuosa genitrice affrettossi ad assistere la cara creatura sua, ma, invano, perchè il male, aggravatosi per il lungo, disagevole viaggio, uccise il poveretto!

Sono infamie che non hanno nome e contro le quali l'umanità deve energicamente, altamente protestare. *e. l.*

## Invito a "Fert"

Si invita il signor *Fert* (e l'invito sarebbe estensibile anche al signor *Spectator* del *Friuli*, se non fosse... morto) a prender cognizione dell'orrendo fatto, avvenuto mercoledì sera a Udine.

Il *Cittadino Italiano* ha riportato, commentandoli, due articoli del *Paese* dal titolo «*Circenses... senza pane*» e *A proposito delle casse confessionali*.

Il signor *Fert*, l'acuto scopritore dei misteriori accordi tra radicali e clericali, che sa così bene fiutare i segreti di tutte le urne, faccia tesoro di questi pubblici quanto antipatriotici amoreggiamenti, conservi nella sua collezione quegli articoli coi relativi commenti, e si tenga pronto a sciorinarli alla prima occasione, illustrandoli, magari, magari, con qualche verso... sia pure del Foscolo.

Il *Paese* è lieto di rendere servigi al prossimo, e di risparmiare consumo di fosforo,... specialmente a chi non ne ha molto.

## L'istruzione agraria nelle scuole

Dopo che l'on. ministro Baccelli ha diramato la nota circolare sull'istruzione agricola agli alunni delle scuole elementari, non passa *giorno* che non si legga su per i giornali qualche notizia di provvedimenti presi qua e là, specie dove esistono scuole di agricoltura, per tenere conferenze ai maestri delle scuole rurali e suburbane allo scopo di metterli in grado di impartire delle *nozioni* precise e pratiche su questa importante materia che è tanta parte della vita nazionale.

La nostra benemerita Associazione agraria friulana ha fatto molto in proposito per il Friuli. Anche il nostro Municipio ha preceduto l'iniziativa del ministro Baccelli; *noi vorremmo* si facesse ancora di più e cioè che dai nostri *patres patriæ* partisse l'iniziativa di una specie di consorzio fra i comuni del nostro circondario, onde scuoterli dal loro sonno e far muovere l'agricoltura locale. Ci rivolgiamo perciò a tutte quelle brave persone, tanto benemerite dell'agricoltura, acciocchè vogliano un po' interessarsi dell'importante questione e scuotere il nostro Municipio dalla sua inerzia ondè deciderlo a fare qualcosa. *ba*

Dopo composto questo articolo ci pervenne dal R. Provveditore agli studi della nostra provincia il seguente avviso ai maestri elementari:

«Sarà rilasciato dal r. Provveditore agli studi apposito certificato legale di frequenza ai maestri, che assisteranno all'intero corso di conferenze agrarie istituito dalla benemerita Associazione Agraria Friulana, e che sarà tenuto a Codroipo nel corrente settembre».

## Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera e domani grandi ed esilaranti rappresentazioni. Avviso alle mamme, ai fanciulli ed alle.... servette.

## Il Municipio per Paderno.

Altra volta su queste colonne noi abbiamo sollevato lagnanze sulle pessime condizioni edilizie della frazione di Paderno, ed abbiamo reclamato dal Municipio immediati e specificati provvedimenti. Altrettanto ebbe pure a reclamare il parroco del paese con motivato ricorso.

Ci si riferisce ora, e lo sentiamo col più vivo piacere, che il Municipio ha finalmente predisposto il piano dei lavori, i quali, tra l'altro, comprenderanno il cambiamento della fontana attuale sulla piazzetta del paese, la costruzione di un tombino dalla piazzetta stessa fino a un tratto della stradella che mette sull viale di Vat, e il corrispondente rialzamento del piano della strada stessa, ecc. come appunto si ebbe ad invocare. Pare anzi che il riatto della piazzetta ed il cambio della fontana saranno compiuti prima dell'annuale sagra del paese, che ricorre il 18 corr.

Se è vero, nulla di meglio che togliere alla vista dei forestieri, che in gran numero accorrono a quella sagra, uno spettacolo sì lurido e dal quale si farebbero un ben meschino concetto del talento amministrativo dei signori della Giunta e dell'ufficio tecnico del Comune di Udine.

***

## Società operaia

Domani 4 alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale i soci sono invitati alla assemblea in seconda convocazione per trattare sulla « Riforma allo statuto per regolare la corrisponsione dei sussidi continui ».

## Desiderii.

Il nostro on. Municipio fece molto bene ad ordinare la pulitura e la sistemazione della strada di Via Longa, che abbrevia il tragitto da Via Ronchi a Via di Mezzo.

Uno strato di ghiaia abbondante con grossi ciottoli non permettono ora il passaggio, se non a rischio di lasciarvi per via le scarpe ed i piedi.

Il nostro desiderio dunque sarebbe quello di domandare all' on. Municipio onde faccia completare mediante il rullo questa via; così avrebbe raggiunto lo scopo.

Il roiello sarà sempre un pericolo per i passanti. Utile sarebbe acquistando un po' di terreno e fare un modesto lavatoio che è tanto indispensabile.

Speriamo che questi modesti desiderii arrivino a destinazione e siano appagati.

*Uno di Via Ronchi.*

## Servizio di peso e misura

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

*Signor Direttore,*

Leggendo il resoconto finanziario e morale per quanto riguarda il servizio di polizia urbana, circa le rendite che danno i servizii di peso e misura sulle pubbliche piazze (eserciti in economia), c'è da rimanere entusiastati.

Gl'introiti che annualmente vanno nella cassa comunale sono rimarchevoli a giudicare dal resoconto suddetto; ma chi ragiona sul come la massima parte di questi proventi vengano percetti, non può non sentirne un senso di profondo disgusto.

Innanzi tutto, il servizio di peso e misura dovrebbe esser praticato gratuitamente, o tutto al più il tasso dovrebbe essere insignificante, onde dimostrasse al pubblico che tali servigi furono istituiti per garantire l'onestà del commercio e nulla più: non una speculazione del Comune od un vantaggio per qualche impiegato, che poca, se non nessuna, parte ha in tali servizii.

Premesso questo; prego Lei sig. Direttore ad accordarmi un po' di spazio onde possa rendere di pubblica ragione come stiano le cose, e per ora soltanto sul servizio di misura in piazza del mercato dei grani.

Nei giorni di mercato, come si direbbe affollato, un misuratore pubblico, patentato dal Municipio, mettiamo il caso, può misurare ettolitri *cento* di grano. Ognuno si immagina la fatica che questo misuratore deve sostenere per un simile lavoro e poi si domandi quale ne sia il compenso che esso avrà percepito. Ecco la risposta.

Il Comune esige per l'opera del misuratore anzidetto centesimi cinque per ogni ettolitro, di che a mercato chiuso deve pur rendere *conto*.

Ebbene quando egli va a versare la somma che ha introitato nella giornata e mettiamo pure sia di lire *cinque*, cioè quella di aver misurato *cento* ettolitri, di queste esso ne riceve soltanto lire *una e centesimi sessantasette*, compenso per le sue fatiche mentre che il resto, cioè lire *tre e trentatre* centesimi restano per il Comune.

Non faccio commenti; solo osservo che se è questo il sistema mediante il quale i pubblici servigi hanno da fruttare un utile al Comune, l'utile in parola non può nel caso concreto dirsi tale, tutto al più questo sistema senza esagerazione puossi chiamare un'operazione troppo speculativa sulle fatiche del povero.

*(Segue la firma)*

## Teatro Minerva.

Ermete Novelli, l'attore più acclamato dell'oggi, reduce dai trionfi di Parigi, dove seppe levare così in alto il valore dell'arte drammatica italiana, Ermete Novelli, memore della festosa accoglienza che, nel settembre 1896, gli fece questo pubblico, ha aderito con vera soddisfazione alla richiesta dell'impresa Vernier, di dare due straordinarie rappresentazioni al Teatro Minerva nel mese corrente nelle sere di mercoledì 14 e giovedì 15.

E il sommo artista volle anche maggiormente manifestare il suo desiderio di compiacere questa colta cittadinanza interpretando due novità importantissime per Udine: *Un dramma nuovo*, la produzione in cui egli emerge forte più che in ogni altra, e *Alleluja* il dramma scritto per lui da Marco Praga e applaudito calorosamente dovunque.

**La fortuna e la ferrovia.** Un giornale di Francia ha fatto il calcolo che le grosse vincite delle Lotterie hanno spesso favorito, di preferenza i gruppi d' impiegati ferroviari, compratori di biglietti in sociale.

Il fatto, che a tutta prima parrebbe da classificarsi fra le cosidette bizzarie della fortuna, ha forse invece la ragione più naturale. Sappiamo infatti che gli incaricati per l' emissione della nostra grande Lotteria di Torino hanno constatato che una buona parte di richieste di biglietti a centinaia complete, con vincita garantita, riguarda per l'appunto associazioni di impiegati ferroviari. È dunque da supporsi che lo stesso fatto si verifichi in Francia, e ciò spiega quanto viene a riferirci il giornale francese. Per conto nostro auguriamo a questa benemerita classe di lavoratori, la vincita del premio di lire Duecentomila nell'estrazione della Lotteria di Torino che avrà luogo il quindici settembre corrente.

## UN COLMO!...

Non ci voleva che questa per finire di cadere nel ridicolo!

A Como si pubblica un giornale settimanale: il *Lavoratore Comasco*, organo dei socialisti della provincia. Promulgato, per decreto del general Bava, lo stato d'assedio anche in quella industre regione, naturalmente, questo giornale venne soppresso.

Tornata la provincia comasca sotto la giurisdizione ordinaria, il *Lavoratore* riprese le sue pubblicazioni, ma fu fatto segno, da parte di quella R. Procura, ad una continua persecuzione: ai sequestri seguivano i sequestri.

Ultimamente, mancando a quanto pare, gli elementi abbastanza sufficienti per sequestrarlo sotto le solite imputazioni di eccitamento ecc., si trovò che in un articolo intolato *La bottega pretina* — dove si enumerava quante ossa, quante teste, quanti stinchi di un medesimo santo si trovano nelle diverse chiese — era manifestamente oltraggioso alla religione cattolica e quindi visto l'art. 16 dell'editto sulla stampa, modificato dall'art. 6 r. decreto 19 ottobre 1870, si ordinò l'*immediato* sequestro del *Lavoratore*.

Lasciamo stare che questo *immediato* sequestro arrivò dopo tre giorni che la R. Procura di Como autorizzò la stampa del giornale e cioè quando il *grave* reato, oltraggioso alla nostra religione, era completamente consumato; ma che in questo articolo ci fosse materia per un sequestro ci pare proprio un colmo!

Qui non è questione di difendere o rilevare le ragioni del giornale socialista di Como; tutti coloro che si professano difensori delle conquiste della civiltà, dovrebbero protestare energicamente contro questi arbitri che continuamente ed impunemente vengono perpetrati.

E dire che i clericali — ed ultimamente il loro capo con la famosa nota enciclica — non lasciano passare giorno senza offendere ciò che ad ogni italiano vi ha di più caro.

È proprio il caso di dire che la tanto strombazzata formula: « la legge è eguale per tutti », non ha più senso in Italia.

*ba.*

## COMUNE MODELLO!....

Il Comune di Palermo, in occasione delle feste di S. Rosalia, durate tre giorni, stanziò più che *trentaduemila* lire per luminarie, fuochi artificiali, gratificazioni, ecc., ecc.

E intanto che quel Municipio trova i denari di gettare in simili baldorie.... clericali, credette bene chiudere le cucine economiche per mancanza di fondi!

Ogni commento guasterebbe.

*st.*

## Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 28 agosto al 3 settembre 1898

**Nascite**

Nati vivi maschi 15 femmine 10
„ morti „ — „ 1
Esposti „ — „ —

Totale N. 26.

***Pubblicazioni di matrimonio.***

Giuseppe Nicola fonditore con Elena Pascutti casalinga — Luigi Budai falegname con Marianna Tomasetig setaiola — Narciso Lombardi tenente di cavalleria con Ligea Mercuri agiata — G. B. Nicoletti cancelliere di Pretura con Emma Maria Morgante agiata — Udinese Spivach impiegato con Maria Rah casalinga — Guglielmo Raffaelli fonditore con Anna Quargnul tessitrice — Luigi Manfredo furiere maggiore fant. con Teresa Rizzi sarta — Quinto Duronco con Virginia Viezzoli — Giuseppe Vendrame detto Favret cocchiere con Luigia Parchi sarta — Lorenzo Boncompagno impiegato con Domenica Alonge civile.

**Matrimoni.**

Antonio Prosdocimo con Emilia Buran sarta — dott. Luigi Carlini r. professore con Maria Angelina Zuccolo agiata — Arturo Verzegnassi impiegato con Susanna Maria Filipponi casalinga.

**Morti a domicilio.**

Lucia Sabot fu Antonio d' anni 41 casalinga — Cesare Caputo di Sabino di anni 12 — Eugenia Navone di Guglielmo di mesi 8 — Teresa Zuliani-Fantini fu Domenico d'anni 78 contadina — Maria Modotti di Luigi d'anni 3 — Domenico Galanda di Giovanni d'anni 1 — Agata Francescato-Cesarini fu G. B. d'anni 49 casalinga — Giuseppe Majero di Agostino di mesi 3 — Luigi Jacob di G. B. d'anni 39 bracconto — Valentino Zilli fu G. B. d' anni 12 — Antonio Barbetti fu Francesco di mesi 4 — Luigi Urbancig di Angelo di mesi 9.

**Morti nell' Ospitale civile.**

Francesco De Campo fu G. B. d' anni 76 falegname — Luigi Degano fu G. B. d'anni 59 cordaiolo — Teresa Gremese-Vida fu G. B. d'anni 70 casalinga — Caterina Gamba-Pizzolitto fu Domenico d'anni 45 contadina — Francesco Angeli fu Nicolò d'anni 68 linaiolo — Anna Pironio di Giuseppe d'anni 36 casalinga — Stefano Dugaro fu Bortolomeo d' anni 77 taglialegna — Ermenegildo Zinant di Pietro d' anni 33 fabbro. Totale 20 dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

## La tassa sull' ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 3 settembre 1898.

**3 8 44 6 35**

Gremese Antonio, *gerente responsabile.*
Tipografia Cooperativa Udinese.

**LA PUBBLICITÀ É FONTE DI RICCHEZZA** - IL PAESE per la sua diffusione è il giornale che più si presta alla reclame di qualunque genere. — Prezzi convenientissimi.

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| Da Udine | a Venezia | Da Venezia | a Udine |
| M. 1.52 | 6.55 | D. 4.45 | 7.40 |
| O. 4.45 | 8.50 | O. 5.12 | 10.— |
| O. 6,05 | 11.30 | O. 10.50 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.10 | 16.55 |
| O. 13 20 | 18.20 | A. 17.05 | 21.40 |
| O. 17.30 | 22.22 | M. 18.30 | 23.40 |
| D. 20.23 | 23.05 | O. 22.25 | 3.04 |
| Da Udine | a Portogr. | Da Portogr. | a Udine |
| O. 7.51 | 10.— | M. 8.03 | 9.45 |
| M. 14.55 | 17.16 | O. 14.39 | 17.03 |
| O. 18.20 | 20.32 | M. 20.10 | 21.59 |
| Da Casarsa | a Portogr. | Da Portogr. | a Casarsa |
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.10 | 8.47 |
| O. 9.18 | 9.50 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 19.05 | 19.50 | O. 20.45 | 21.25 |
| Da Casarsa | a Spilimb. | Da Spilimb. | a Casarsa |
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |
| Da Udine | a Cividale | Da Cividale | a Udine |
| M. 6.06 | 6.38 | O. 7.05 | 7.34 |
| M. 9.50 | 10.18 | M. 10.33 | 11.— |
| M. 12.— | 12.30 | M. 14.15 | 14.45 |
| O. 17.10 | 17.40 | O. 17.56 | 18.23 |
| M. 22,05 | 22.33 | O. 22,43 | 23.12 |
| Da Udine | a Pontebba | Da Pontebba | a Udine |
| O. 5.50 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.55 | 9.65 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| O. 17.35 | 20.50 | O. 16.55 | 19.40 |
| D. 17.06 | 19.09 | D. 18.37 | 20.05 |
| Da Udine | a Trieste | Da Trieste | a Udine |
| O. 8.— | 10.37 | M. 20.45 | 1.30 |
| M. 15.42 | 19.45 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 3.15 | 7.30 | O. 16.40 | 20.— |

| Da San Giorgio | a Cervignano | a Trieste |
|---|---|---|
| 6.10 | 6.30 | 8.15 |
| 8.58 | 9.13 | 11.20 |
| 16.15 | 16.35 | 19.45 |
| 21.05 | 21.20 | 23.10 |
| **Da Trieste** | **a Cervignano** | **a San Giorgio** |
| 6.20 | 8.35 | 9 03 |
| 9.— | 11.40 | 12.— |
| 17.35 | 19.10 | 19.25 |

### TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

| Da Udine | a S. Daniele | Da S. Daniele | a Udine |
|---|---|---|---|
| Stazione Tramvia 8.20 | 9.40 | 6.55 | Stazione Tramvia 8.10 |
| 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 |
| 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 |
| 18 25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 |

Specialità: Ferro-China-Rabarbaro

# Francesco Minisini

## UDINE

*Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.*
*Acque minerali* e specialità nazionali ed estere.
*Oggetti di gomma per l'industria:* tubi e lastre.
*Ammianto* in cartoni, corda e filo.
*Articoli ortopedici:* cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
*Articoli per la fotografia e fotominiatura:* carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
*Articoli per la tintoria:* indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
*Articoli per la pittura:* colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica *Noales & Howes* di Londra.
Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di color a campione.
Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
Deposito candele di cera.
Prodotti chimici per l'agricoltura e panelli per alimentazione del bestiame.
Liquori — Conserve assortite.
**Spugne provenienti dall' origine**

Specialità: Ferro-China-Minisini

**Domandate sollecitamente**

LE

**CARTOLINE POSTALI**

**RICORDO**

DELL' ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA

**IN TORINO**

**Sono incaricati della vendita**

I Tabaccai, le Cartolerie e le Edicole per la rivendita di libri e giornali, nelle principali Stazioni Ferroviarie.

**Una Cartolina costa 5 Centesimi.**

Ventidue Cartoline, che formano la Collezione completa, Costano UNA Lira.

Fatene sollecitamente acquisto perchè l'edizione è quasi esaurita.

## GLORIA

**LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE**

da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista **LUIGI SANDRI** in **Fagagna** ed in **Udine** presso la **Farmacia Blasioli.**

## CHI SOFFRE CALLI

si rivolga al distinto e provato callista

**FRANCESCO COGOLO**

Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine

Recapito presso il barbiere

FAUSTINO SAVIO - Via Mercatovecchio.

# Importante scoperta - LA VITULINA

Lo scorso gennaio ho voluto fare degli esperimenti di nutrizione di vitelli lattanti colla **Vitulina** Paganini, Villani e C. di Milano, rappresentata in Udine dal signor **F. Minisini.**

Secondo le fatte esperienze la **Vitulina** è il miglior surrogato del latte naturale di vacca, ed è della massima utilità ove il latte è esclusivamente usato nella fabbricazione del formaggio, cibo ricercato dai nostri contadini.

Come alimento ausiliare pei lattonzoli compensa argamente la deficienza di potere nutritivo del latte scremato, od altri bassi prodotti del latte. — La prova venne fatta sopra due vitelli di giorni trenta cadauno, e tutti e due destinati alla macellazione.

Al primo si somministrarono tre ottogrammi al giorno di **Vitulina** in dodici litri d'acqua riscaldata, addizionata da poca farina di segala, all'inizio dello esperimento detto vitello **pesava kg. 57, e ripesato** dopo i trenta giorni **di tale trattamento** si verificò il peso di kg. 83 500.

L'altro, che, era **alla stessa epoca** dell'esperienza del peso di kg. 61, trattato a solo latto, metà intiero e metà scremato, con aggiunta di poca farina d'avena, non ha raggiunto alla ripesatura dopo i trenta giorni che kg. 81.70.

Il risultato fu veramente molto lusinghiero, se si calcola l'economia del latte, ed il tenue costo della **Vitulina.**

In seguito continuerò altre esperienze, ma sino da ora puossi asseverare che facendo economia di kg. 12 di latte al giorno, valutandolo anche a soli 12 centesimi al kg., darebbero una economia di oltre una lira al giorno. Tenendo poi calcolo dell'aumento in peso dei due vitelli, risultano a favore del trattamento colla **Vitulina** kg. 6.30 di maggior peso che anche questo rappresenta un maggior vantaggio di l. 3.78.

Questa **Vitulina** va caldamente raccomandata a tutti gli allevatori, e maggiormente nei paesi ove funzionano Latterie sociali, son certo che una volta entrata nelle abitudini degli allevatori ne faranno un uso adeguato alla sua reale importanza.

*Hertiolo, 6 febbraio 1898.* G. M.

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

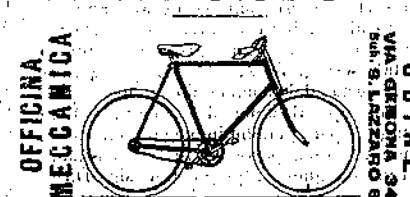
Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell' amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale**

*Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni — Perelli, Paradisi e Comp.*

## FRATELLI MODOTTI

OFFICINA MECCANICA



UDINE VIA GEMONA 34 Sub. S. LAZZARO 9

**FABBRICANTI**

delle pregiate Biciclette Marca *Stella*, Perforatrici e qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica.

**RAPPRESENTANTI**

per la provincia del Friuli della Fabbrica Biciclette Marca Steyr già Swift.

Noleggi e riparazioni — Prezzi miti.

### L'eloquenza delle cifre

nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni

**Movimento del mese di maggio 1898:**

| | |
|---|---|
| Soci nuovi inscritti | 2650 |
| Quote | 3477 |
| Capitale inamovibile incassato | 116,929.00 |

**Situazioni:**

| | |
|---|---|
| 31 Maggio 1897 Soci inscritti | 67926 |
| » » 1898 » » | 114,456 |
| » » 1897 Quote inscritte | 89429 |
| » » 1898 » » | 152,309 |
| » » 1897 Capit. in rend. | 1,215,588.00 |
| » » 1898 » » » | 2,598,269.53 |

Rappresentante in Udine Sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI
Agente ditta F.lli Tosolini librai.

## IL PAESE

Giornale settimanale democratico - anno 3°

Italia: **Anno L. 3.00**
**Semestre L. 1.50**
Estero: aggiungere le spese postali.

# TIPOGRAFIA COOPERATIVA

Piazza Patriarcato Num. 5

## UDINESE

Piazza Patriarcato Num. 5.

Al servizio della R. Prefettura, della Deputazione Provinciale, dell'Ospitale Civile e di altri Uffici pubblici e privati della Città e Provincia di Udine.

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi di tutta convenienza.

Specialità nell'esecuzione la più sollecita di Bandi, Ricorsi e Conclusionali per i signori Avvocati, nonchè di qualsiasi altro lavoro di urgenza.

## LIQUORE EUREKA

Giudicato dal celebre igienista
Dott. Cav. Comm. PAOLO MANTEGAZZA
Senatore del Regno

**Il migliore fra i Liquori Italiani...**

La merce viene spedita mediante assegno o pagamento anticipato.

ITALICO PIVA
Inventore e fabbricatore - Udine



## AVVISO INTERESSANTE

### Gabinetto Medico Magnetico

**La Sonnambula Anna d'Amico** dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLOGNA.